

COVID

Gimbe: «È finito l'effetto del decreto Natale»

Ok agli sci solo nelle zone gialle e a Sanremo, ma senza pubblico ieri altri 13.659 casi e 422 morti

■ Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, intervenendo ieri a Sky TG24 ha detto che «la disponibilità di vaccini anti-Covid entro il mese di giugno è quantificabile nell'ordine più o meno dei 40 milioni di dosi. Quindi dovremmo arrivare largamente a una cifra importante di persone che vengono a essere vaccinate. Siamo nell'ordine dei 20 milioni di persone almeno per il mese di giugno». «Abbiamo avuto 2 milioni di dosi a gennaio - ha ricordato - e parlando solo dei vaccini per ora approvati avremo 4 milioni per febbraio, 8,3 per marzo e poi 25 milioni per il trimestre successivo. È chiaro che, se arriveranno ulteriori dosi di vaccini o ci saranno vaccini che verranno approvati, questo numero si può incrementare. Oggi questi sono i numeri rispetto ai tre vaccini Pfizer/BioNTech, Moderna, AstraZeneca e in funzione di quella che è la previsione di fornitura». Proprio sul fronte delle dosi, l'altro giorno l'assessora e vice presidente della Lombardia, Letizia Moratti, ha chiesto al commissario Arcuri l'adesione dell'Italia al piano d'incremento europeo

della distribuzione dei vaccini Pfizer, l'opportunità di ampliare l'intervallo tra la prima e la seconda dose, la valutazione della possibilità di utilizzare il vaccino prodotto dalla Russia, Sputnik V. Moratti ha anche ribadito al governo e al commissario «l'esigenza di prendere in considerazione concretamente il tema degli specializzandi in maniera più completa e adeguata di quanto al momento previsto nella Legge di Stabilità». Non solo, ma l'assessora al Welfare lombardo ha anche chiesto ad Arcuri «di inserire Regione Lombardia tra i soggetti attuatori dei centri vaccini». Intanto secondo la Fondazione Gimbe nella settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio, rispetto alla settimana precedente, «si arresta la discesa dei nuovi casi» di Covid. Secondo il monitoraggio della Fondazione, «in nove regioni risale l'incremento dei nuovi casi e in cinque regioni si registra un aumento dei casi attualmente positivi per 100.000 abitanti». Sono «i primi segnali di una inversione di tendenza» che evidenzia come si siano «esauriti gli effetti del decreto di Natale». In attesa di conoscere

quali saranno i nuovi colori delle regioni, che saranno decisi oggi, ieri per quanto riguarda i nuovi casi, se ne sono registrati 13.659 per 422 morti con un indice di positività del 5,05%. Infine arriva il via libera allo sci dal 15 febbraio, ma solo nelle Regioni gialle, mentre gli impianti resteranno chiusi nelle zone arancioni e rosse. Lo ha deciso il Cts al termine della riunione in cui è stato esaminato il protocollo messo a punto dalle Regioni il 28 gennaio. Boccia quindi la proposta di riaprire gli impianti anche in zona arancione, con capienza ridotta al 50% sulle seggiovie e l'uso obbligatorio di mascherine Ffp2. Via libera anche al festival di Sanremo senza pubblico e con tamponi periodici per cantanti e staff. ■



Fiorello e Amadeus a Sanremo LaPresse



Peso: 28%